

Sommari / Abstracts

M. BILLERI, **Il diritto associativo nel diritto universale della Chiesa**, pp. 135-167

In quale modo il diritto universale canonico consente di esprimere il diritto associativo dei fedeli? L'articolo tenta di mostrare le vie e i limiti normativi di un fenomeno che è ancora in evoluzione. Realtà associative in qualche modo unite alla missione della Chiesa ci sono sempre state. Il Codice del 1917 cercò di dare una veste giuridica universale a queste realtà ma dopo il Concilio si è assistito a un'evoluzione inaspettata. L'analisi del cambiamento normativo che l'articolo ripercorre cerca di mostrare come si è evoluta la coscienza della Chiesa sul fenomeno e cosa è stato fatto perché potesse continuare a portare frutto restando nel vincolo della *communio*. Nuove sfide oggi interessano canonisti e operatori del diritto e talvolta si ha l'impressione di non disporre ancora degli strumenti giuridici adeguati per rispondere alle domande che la realtà pone. Sarà proprio tutto così?

.....

*How does universal canon law allow for the expression of the associative rights of the faithful? This article attempts to show the normative paths and limits of a phenomenon that is still evolving. Associative realities linked in some way to the mission of the Church have always existed. The 1917 Code sought to give these realities a universal legal framework, but after the Council there was an unexpected evolution. The analysis of the normative change that the article traces attempts to show how the Church's awareness of the phenomenon has evolved and what has been done so that it could continue to bear fruit while remaining within the bond of *communio*. New challenges today concern canonists and legal practitioners, and sometimes one gets the impression that we still do not have the appropriate legal tools to respond to the questions that reality poses. Is this really the case?*

A. PERLASCA, **Le associazioni private tra diritto universale e particolare**, pp. 168-184

Le associazioni di fedeli sono indubbiamente una grande ricchezza per la Chiesa. Sin dal loro primo sorgere è subito stata chiara la loro soggezione all'autorità ecclesiastica. La circostanza poi che le associazioni non nascono per sé stesse, ma per il servizio alla Chiesa (AA 19), fa sì che siano stabiliti

dei criteri di ecclesialità. Il problema sorge quando dai principi, si passa alla loro istituzionalizzazione negli statuti, *lex propria* dell'associazione. Ciò è tanto più avvertito nel caso delle associazioni private di fedeli, a motivo della loro maggiore libertà di iniziativa. Si avverte però un "bisogno di giuridicità". Il vescovo diocesano si trova in difficoltà, perché spesso non ha disposizioni superiori alle quali ispirarsi o riferirsi. L'abuso o il lassismo sono i due estremi da evitare. L'articolo è pensato nell'ottica di un aiuto.

.....

*Associations of the faithful are undoubtedly a great treasure for the Church. From their very inception, it was immediately clear that they were subject to ecclesiastical authority. The fact that associations are not created for their own sake, but for the service of the Church (AA 19), means that criteria of ecclesiality must be established. The problem arises when principles become institutionalised in statutes, the *lex propria* of the association. This is more noticeable in the case of private associations of the faithful, because of their greater freedom of initiative. However, there is a perceived "need for legality". The diocesan bishop finds himself in difficulty because he often has no higher provisions to draw inspiration from or refer to. Abuse and laxity are the two extremes to be avoided. This article is intended as a help.*

G. IACONO, Lo statuto di un'associazione privata di fedeli: guida alla redazione attraverso un esemplare, pp. 185-205

Che cosa deve contenere lo statuto di un'associazione privata di fedeli? Come si redige concretamente il testo statutario di un ente? Quali competenze e attenzioni specifiche dovranno avere gli estensori, come anche l'autorità chiamata ad approvarlo? A queste domande si tenta di rispondere, richiamando la normativa codiciale e analizzando uno statuto reale, reso anonimo allo scopo, che diventa l'esemplare a partire dal quale si riflette sull'elaborazione del diritto proprio di un'associazione. Il presente articolo può, dunque, costituire una sorta di *vademecum* per il redattore dello statuto di un'associazione privata di fedeli, come anche per quanti si trovano ad accompagnare la sua composizione e per l'autorità ecclesiastica chiamata a procedere con il suo esame.

.....

*What must the statutes of a private association of the faithful contain? How is the statutory text of an entity actually drafted? What specific skills and attention should the drafters have, as well as the authority called upon to approve it? We will attempt to answer these questions by referring to the code of law and analysing a real statute, anonymised for this purpose, which becomes the model from which to reflect on the development of an association's own law. This article can therefore serve as a sort of *vademecum* for the drafters of the statutes of a private association of the faithful, as*

well as for those who accompany its composition and for the ecclesiastical authority called upon to examine it.

M. RIVELLA, L'amministratore della parrocchia in materialibus. Un'istruzione dell'arcidiocesi di Praga, pp. 213-228

La nota presenta l'*Istruzione sull'amministrazione delle parrocchie in situazioni straordinarie*, pubblicata nell'arcidiocesi di Praga il 27 febbraio 2025. Il documento intende provvedere alla cura pastorale delle parrocchie in caso di penuria di presbiteri, affiancando al sacerdote, amministratore *in spiritualibus*, un diacono o un laico, amministratore *in materialibus*, a cui è conferita la legale rappresentanza dell'ente e a cui spetta la piena responsabilità della gestione economico-amministrativa della parrocchia. Ci si chiede se tale opzione sia rispettosa della normativa codiciale e della visione della parrocchia che essa sottende. Si suggeriscono infine alcune modalità alternative in risposta al problema. In appendice il testo integrale dell'istruzione.

•••••

The note presents the Instruction on the administration of parishes in extraordinary situations, published in the Archdiocese of Prague on 27 February 2025. The document aims to provide for the pastoral care of parishes in the event of a shortage of priests, by appointing a deacon or lay person, administrator in materialibus, to assist the priest, administrator in spiritualibus. The deacon or lay person is granted legal representation of the entity and is fully responsible for the economic and administrative management of the parish. The question arises as to whether this option complies with the Code of Canon Law and the vision of the parish that it underpins. Finally, some alternative ways of responding to the problem are suggested. The full text of the instruction is included in the appendix.

P.R. THEKKATH, La violazione degli obblighi penali: il can. 1371 § 2, pp. 229-255

L'articolo analizza la fattispecie della violazione degli obblighi imposti da una pena prevista dal can. 1371 § 2 CIC, mettendola in relazione con il previgente can. 1393 e con il corrispondente can. 1467 CCEO. Vengono esaminati i profili giuridici della norma, le fonti dell'imputabilità (dolo o colpa), le conseguenze penali e gli effetti della prescrizione. Particolare attenzione è rivolta al bene giuridico tutelato, alla *ratio legis* e al processo di formazione del canone, nonché alla sua collocazione sistematica nel libro VI del CIC. L'indagine approfondisce inoltre il rapporto tra la fattispecie e la circostanza aggravante del can. 1326 § 1, 1°, evidenziando somiglianze,

divergenze e specificità normative, con riferimento anche ai temi della recidiva e della compatibilità tra aggravanti e delitti autonomi. Il contributo si conclude con un esame critico della recente revisione del can. 1371 § 2, valutandone l'impatto sull'attività dell'autorità giudiziaria e sui margini di discrezionalità nell'applicazione della pena.

•••••

The article analyses the case of violation of the obligations imposed by a penalty provided for in canon 1371 § 2 CIC, relating it to the previous canon 1393 and the corresponding canon 1467 CCEO. The legal aspects of the norm, the sources of imputability (intent or negligence), the criminal consequences and the effects of the statute of limitations are examined. Particular attention is paid to the legal right protected, the ratio legis and the process of formation of the canon, as well as its systematic placement in Book VI of the CIC. The study also examines the relationship between the offence and the aggravating circumstance of can. 1326 § 1, 1°, highlighting similarities, differences and specificities in the law, with reference also to the issues of recidivism and the compatibility between aggravating circumstances and autonomous offences. The contribution concludes with a critical examination of the recent revision of can. 1371 § 2, assessing its impact on the activity of the judicial authority and on the margins of discretion in the application of the penalty.
